



ORE 12

Anno XXVI - Numero 93 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Il Ragioniere Generale dello Stato, Biagio Mazzotta fa il punto: “Dal 2020 al 2023 affidati lavori per opere pubbliche per 185miliardi” Pnrr, gare aggiudicate per 55 miliardi di euro



Federconsumatori: Ecco il mercato del libero abuso

*Tutti i numeri che danneggiano
i cittadini incolpevoli*



Federconsumatori va all'attacco sul mercato libero dell'energia e fornisce ai cittadini una serie incredibile di numeri e violazioni. “L'Antitrust ha definito come un vero e proprio tsunami quello che sta avvenendo nell'ambito dell'energia, a danno degli utenti. Un uragano fatto di scorrettezze, abusi, violazioni e vere e proprie speculazioni, che hanno determinato oltre 1 miliardo di euro di danni causati a famiglie e imprese. Come temevamo e come abbiamo denunciato in più occasioni, nel periodo più difficile per le famiglie, le aziende fornitrici hanno lucrato sui costi dell'energia.

Servizio all'interno

“Le gare bandite complessivamente per il Piano valgono circa 81 miliardi, un po' di più, aggiudicate per circa 55 miliardi. Il Sud devo dire un po' più indietro perché la quota del Sud di questi 81 è circa 21 miliardi come valore e aggiudicate 13”.

A fare il punto sul Pnrr è Biagio Mazzotta, Ragioniere generale dello Stato, intervenendo all'ultima giornata del Festival euromediterraneo dell'economia a Napoli. In merito all'affidamento di lavori di opere pubbliche “dal 2020 al 2023 ci sono circa lavori affidati per 185 miliardi di euro.



Di questi, nel biennio 2020-2021 annualmente c'erano circa 30 miliardi: 32 miliardi nel 2020 e 33 miliardi

nel 2021. Nel 2022-2023 sono diventati 88 miliardi in ciascun anno.
Servizio all'interno

Sei milioni gli italiani residenti all'estero, cifra che sale a 80 mettendo nel novero anche oriundi e discendenti

Turismo delle radici, l'Italia scopre un tesoro

*Si sale addirittura a 260 milioni se si include
nel totale il numero degli affini con legami parentali*

Sono sei milioni gli italiani residenti all'estero, una cifra che sale a 80 milioni comprendendo nel novero anche oriundi e discendenti e addirittura a 260 milioni se si include nel totale il numero degli affini con legami parentali, di quanti parlano la nostra lingua o comunque si sentano particolarmente vicini alla nostra cultura, anche per motivi di lavoro. Sono cifre che fanno dell'Italia un caso pressoché unico al mondo e che il 2024 - decretato “Anno delle radici italiane” dal Ministero degli Esteri, con tanto di specifico progetto inserito nel Pnrr - permette di portare in primo piano.

Servizio all'interno



Scurati chiede al governo di dichiararsi antifascista, la Rai lo censura

di Fabiana D'Eramo

“È questo il prezzo che si deve pagare oggi nella sua Italia per aver espresso il proprio pensiero?” Lo chiede lo scrittore Antonio Scurati. Il pensiero in questione è che il governo Meloni non abbia superato il suo passato neo-fascista. Il prezzo da pagare, che il suddetto pensiero sia stato silenziato dalla Rai, eliminato dalla scaletta della trasmissione Che Sarà, condotta da Serena Bortone, ponderato, ridimensionato e scartato come un minuto di monologo dal costo immoderato. Lo chiede in una lettera inviata a Repubblica, mentre i social ribollono di indignazione, le prime pagine titolano con le accuse di censura, l'opposizione chiede alla presidente Rai Marinella Soldi di portare il caso in Vigilanza e il sindacato Usigrai denuncia che il controllo dei vertici è diventato “asfissiante”. Lo chiede pochi giorni dopo gli emendamenti sulla nuova par condicio, dopo l'accusa dei giornalisti in diretta – “non saremo il megafono della maggioranza” – sui tg, i giornali radio, i siti di Rainews, Tgr e Televideo, dopo le polemiche sulla puntata di Porta a Porta sull'aborto con sette uomini e nessuna donna in studio, dopo l'audio di volti storici e illustri – l'ultimo, Amadeus. Non un buon momento per la tv pubblica, regolare amministrazione in prossimità dell'anniversario della liberazione dal nazifascismo. Per ora il presidente del Consiglio liquida la faccenda

con un post sui social. “In un'Italia piena di problemi, anche oggi la sinistra sta montando un caso”, scrive Giorgia Meloni. “Stavolta è per una presunta censura a un monologo di Scurati per celebrare il 25 aprile.” Per dimostrare che la censura è stata solo un'allucinazione collettiva, pubblica poi l'intero testo del monologo, commentando che si augura almeno di non doverlo pagare. Perché si vuole dimostrare che la questione non è politica, ma di natura economica. Deve essere stato il costo di quel monologo, 1.800 euro, a provocare la cancellazione della partecipazione dello scrittore Scurati dalla trasmissione Rai, e non il suo contenuto, dove l'attuale maggioranza viene chiamata “erede di quella storia” – la storia fascista – e accusata di aver scelto non solo di non ripudiare il suo passato, ma anche di cercare di riscrivere la storia “scaricando sui soli nazisti le stragi compiute con la complicità dei fascisti repubblicani” e disconoscendo il ruolo della Resistenza nella rinascita italiana “fino al punto di non nominare mai la parola antifascismo in occasione del 25 aprile 2023”. La cancellazione è tuttavia avvenuta senza offrire nessuna spiegazione, nemmeno alla stessa conduttrice della trasmissione, Bortone, che ha aperto il caso su Instagram dicendosi sgomenta. Passano tre ore prima che qualcuno risponda alle accuse di censura. Dai piani alti di viale Mazzini non si sente la voce dell'amministratore delegato Roberto Sergio,



né quella del direttore generale Giampaolo Rossi, bensì quella di Paolo Corsini, direttore degli Approfondimenti Rai, giornalista e militante di Fratelli d'Italia. “Nessuna censura”, rassicura. È solo che la Rai si sarebbe rifiutata di pagare 1.800 euro per il monologo di un Premio Strega. Avrebbe offerto poco meno, 1.500, e lo scrittore avrebbe rifiutato. Scurati risponde direttamente a Giorgia Meloni che ciò è “falso sia per ciò che concerne il compenso sia per quel che riguarda l'entità dell'impegno. Il mio pensiero su fascismo e postfascismo, ben radicato nei fatti, doveva essere silenziato. Continua a esserlo ora che si sposta il discorso sulla questione evidentemente pretestuosa del compenso. Questa, gentile presidente, è una violenza.” I giornalisti della Rai hanno letto in onda in tutti i tg e giornali radio il testo del comunicato di Usigrai annunciando cinque giorni di sciopero. “Dopo aver svuo-

tato della loro identità due canali”, hanno recitato, “ora i dirigenti nominati dal governo intervengono bloccando anche ospiti non graditi, come Antonio Scurati, in una rete, Rai3, ormai stravolta nel palinsesto e irri-conoscibile per i telespettatori”. Nonostante tutto il monologo è diventato virale, in modo forse molto più rapido e pervasivo che se non ne fosse stato ordinato l'annullamento. Scurati lo ha poi letto a Napoli, accolto dagli applausi, nel cortile d'onore di Palazzo Reale, in occasione della decima edizione della Repubblica delle Idee. “Quando un leader politico di tale carisma”, ha aggiunto lo scrittore, “come sicuramente è la presidente del Consiglio Meloni, che ha un seguito molto vasto, dentro il quale, vista anche la storia politica da cui proviene, c'è sicuramente qualche individuo non estraneo alla violenza... quando il capo punta il dito contro il nemico e i giornali, quando i ‘giornasquadristi’ fiancheggiatori del governo ti mettono sulle prime pagine, con il titolo sotto ‘l'uomo di m.’, allora ti disegnano un bersaglio intorno alla faccia. Poi magari qualcuno che mira a quel bersaglio c'è. Succede. È già successo.” La stessa Bortone ha letto integralmente il monologo, in apertura di puntata a Che Sarà. Gesto di sfida contro la Rai di Meloni che, si vocifera, potrebbe costarle un procedimento disciplinare. A giugno sulla trasmissione potrebbe cadere il sipario.

Caso Scurati, l'ad della Rai, Sergio: “Vogliono distruggere la Rai”

“Da settimane la Rai è vittima di una guerra politica quotidiana con l'obiettivo di distruggerla”.

Lo spiega l'amministratore delegato della Rai, Roberto Sergio, in un colloquio con La Stampa dopo il caso Scurati.

E proprio su questo l'ad annuncia che “quello che è accaduto non può finire qui” e che “per lunedì ho chiesto una relazione, saranno presi provvedimenti drastici”. Infatti secondo Sergio è “surreale, surreale come sia potuto accadere, è necessa-

rio approfondire e dare risposte. Chi ha sbagliato paga”. Del monologo censurato “nessuno mi ha informato”.

Ho appreso del caso Scurati - racconta - dal post che la giornalista Serena Bortone ha pubblicato sui profili social. Si doveva agire diversamente.

Possiamo anche discutere sulla richiesta di mille e 800 euro per un minuto in trasmissione, se fosse esagerata o meno o non compatibile con gli standard Rai, e quindi anche eticamente

inaccettabile, ma certamente non lo avrei censurato”. “Io lo avrei mandato in onda e avrei chiesto a Serena Bortone, nel caso fosse stato necessario - prosegue - un riequilibrio ai sensi della normativa che disciplina la par condicio”. Infine sulle possibili ingerenze politiche da parte della politica l'ad Rai assicura che “io non ho mai ricevuto interventi o telefonate dalla maggioranza di governo per condizionare scelte su programmi, conduttori o argomenti di qualunque genere”.



Politica&Economia

Lollobrigida: “L’antifascismo ha portato a morti, termine troppo generico”

Il termine “antifascismo” è “troppo generico” e “purtroppo ha portato in tanti anni a morti”. Ed è “difficilmente rappresentativo di tutti” perché “la violenza perpetrata anche in questi giorni da chi si dichiara ‘antifa’ e gira l’Europa a sprangare gente o nelle università che impedisce lo svolgimento delle sedute del Senato Accademico non ci appartiene”. Lo ha detto il ministro delle Politiche agricole Francesco Lollobrigida, ospite a ‘In Mezz’Ora’ su



Rai Tre. “La Costituzione è il valore fondante di chi è antitotalitario e quindi antifa-

scista nei fatti. La parola antifascista purtroppo ha portato in tanti anni a morti”, ha proseguito Lollobrigida, che ha ricordato come “tra qualche giorno sarà l’anniversario di Sergio Ramelli, un ragazzo ucciso a 17 anni perché aveva fatto un tema contro le brigate rosse nel 1975. Venne sprangato dagli antifascisti. Il termine” antifascismo, quindi, “è troppo generico, preferisco rifarmi alla Costituzione italiana che è strutturalmente antifascista e sulla quale ho giurato”.



Pnrr, Mazzotta (Ragioniere Generale dello Stato): “Aggiudicate gare per 55 mld. Dal 2020 al 2023 opere pubbliche per 185 mld)

“Le gare bandite complessivamente per il Piano valgono circa 81 miliardi, un po’ di più, aggiudicate per circa 55 miliardi. Il Sud deve dire un po’ più indietro perché la

quota del Sud di questi 81 è circa 21 miliardi come valore e aggiudicate 13”. A dirlo Biagio Mazzotta, Ragioniere generale dello Stato, intervenendo all’ultima giornata del Festival euromediterraneo dell’economia in corso a Napoli.

In merito all’affidamento di lavori di opere pubbliche “dal 2020 al 2023 ci sono circa lavori affidati per 185 miliardi di euro. Di questi, nel biennio 2020-2021 annualmente c’erano circa 30 miliardi: 32 miliardi nel 2020 e 33 miliardi nel 2021. Nel 2022-2023 sono diventati 88 miliardi in ciascun anno. Quindi c’è stato un salto che ha fatto più che raddoppiare le procedure di affidamento lavori. Di questi 87 - ha proseguito - circa 66 miliardi sono legati al Pnrr e circa 10 miliardi al piano complementare”.

Mazzotta ha poi concluso: “E’ un dato enorme in termini di gare. Per il Pnrr, il 2022-2023 sono anni strategici perché, sul 2021 si spendevano circa complessivamente 10 miliardi, mentre nel 2022-2023 siamo saltati a 56 miliardi”.

Le gare sono state avviate nel secondo semestre ‘22 e sono state veramente tantissime. Anche nel ‘23 si è mantenuto il livello, ma abbiamo un po’ rallentato per via della revisione del piano che è stata portata a termine a fine dicembre. Una serie di cose, quindi, si sono un po’ rallentate. Adesso stanno ripartendo.

A breve faremo le assegnazioni complessive a favore di tutte le amministrazioni titolari degli interventi Pnrr e, quindi, credo che si ripartirà con la stessa velocità”.

Scurati: “Ho paura, quando disegnano un bersaglio poi qualcuno mira”

“Ho vissuto male questa vicenda, è duro, è faticoso, è doloroso.

Io parlo come privato cittadino, non sono un’istituzione, non sono un giornale, non sono un partito, non sono un’azienda, non faccio parte di nulla di tutto ciò, sono un privato cittadino che fa il professore, fa il padre di famiglia”. Lo scrittore Antonio Scurati interviene per la prima volta dopo le polemiche sollevate per la cancellazione della sua partecipazione al programma di Serena Bortone sul 25 aprile, a La Repubblica delle Idee a Napoli. Nel testo, Scurati assicura: “Non polemizzo con nessuno. Non aggredisco mentalmente e verbalmente nessuno.

Mentre dall’oggi al domani - dice - mi ritrovo al centro di una polemica politico ideologica accanita, con attacchi personali denigratori che mi dipingono come un profittatore, come uno che estorce.

Il problema che questo qualcun altro non è uno qualunque. È il capo del governo.

Si è perso il senso della democrazia in questo paese”. Scurati si dice vittima di

“illazioni che sono denigratorie”, di “aggressione” che anche se “non fisica, è una forma di violenza”. Ha paura? “Non voglio fare la vittima, però poi sì, arriva anche un po’ la paura. Arriva la mattina dopo che accadono certe cose, quando esci di casa, perché qualcuno è entrato in casa tua?”

La tua vita è già cambiata. Quando i giornali, fiancheggiatori del governo, ti mettono sulle prime pagine, con il titolo sotto ‘l’uomo di M.’, ti disegnano un bersaglio intorno alla faccia. Poi magari qualcuno che mira a quel bersaglio c’è. Succede, è già successo”.

L’intervento alla Repubblica delle Idee è iniziato con la lettura da parte dello scrittore del monologo sul 25 aprile che sarebbe dovuto andare in onda su Rai3. Interrotto più volte dagli applausi del pubblico, l’autore di ‘M. Il figlio del Secolo’ ha anche aggiunto dei passaggi al testo reso noto fin da ieri pomeriggio su diverse testate: “Il fascismo è stato lungo tutta la sua esistenza storica non soltanto alla fine occasionalmente un irridimibile fenomeno di sistematica

violenza politica omicida e stragista. Non solo prima e durante la guerra, anche nel dopoguerra, fino a tutti gli anni ‘80. Stragista”, ha aggiunto.

Giorgia Meloni “ha scaricato sui soli nazisti le stragi compiute con la complicità dei fascisti repubblicani, repubblicani alcuni dei quali fondarono il partito nel quale lei ha militato in gioventù”, ha aggiunto Scurati rivelando che “questa mi avevano consigliato di toglierla”. “Viva l’Italia antifascista”, ha urlato una persona dal pubblico. E Scurati ha ribadito: “Viva l’Italia antifascista”. “La democrazia - ha sottolineato Scurati nel colloquio con il direttore di Repubblica Maurizio Molinari e con la giornalista Raffaella De Santis - corre dei rischi da parte di leader che hanno largo seguito popolare e che ritengono superata, inetta, vecchia e corrotta la democrazia liberale così come noi l’abbiamo conosciuta e come si esprime nel nostro Parlamento.

Non aspettate il ritorno delle squadracce fasciste, non vi aspettate abbattano la democrazia a manganelate. Sono già qui, con

un’azione di erosione dall’interno, attraverso gli stessi strumenti democratici.

Non marciano su Roma, arrivano a Roma vincendo le libere democratiche elezioni: questa è la novità importante. Come le erodono? Attraverso le riforme costituzionali”. Lo ha detto lo scrittore Antonio Scurati, parlando alla Repubblica delle Idee, a Napoli, all’indomani della cancellazione del suo monologo sul 25 aprile che sarebbe dovuto andare in onda su Raitre nel corso del programma Che sarà di Serena Bortone.

“Chi ci governa disinfezi la casa comune, prenda le distanze dal passato fascista o le ombre continueranno ad allungarsi su di noi”, ha aggiunto l’autore sottolineando l’importanza di dirsi antifascisti: “Non dobbiamo pensare a qualche estremista che va a spaccare le vetrine, con la kefia fuori tempo massimo: antifascista è la Repubblica Italiana, è quel vecchietto che risponde al nome di Mattarella.

Il 25 aprile va celebrata la Resistenza antifascista, ma va ricordato anche da cosa ci liberarono”.

Europee, alla fine Schlein si candida Ecco le liste del Pd



La segretaria Pd Elly Schlein sarà capolista al centro e nelle isole per le elezioni europee. Lo ha annunciato il responsabile organizzazione Igor Taruffi in direzione. “Sono disponibile a dare una mano in queste liste con spirito di servizio.

Per questo mi candido per dare una spinta a questa meravigliosa squadra di candidate e candidati e a un progetto collettivo di cambiamento del Pd e del Paese”. Queste le parole della segretaria del Pd, Elly Schlein, nella sua relazione in occasione della Direzione nazionale del Partito democratico. Schlein sarà capolista nella circoscrizione Centro e in quella Isole.

Ecco le liste dei candidati del Pd alle elezioni europee approvate dalla direzione nazionale del Partito democratico. “Abbiamo una squadra plurale e competente e speriamo di eleggerla tutta per lavorare in Europa, mentre io chiaramente sarò qui da segretaria in Parlamento nel confronto quotidiano con Giorgia Meloni e le sue scelte scellerate per l'Italia”, ha detto la segretaria del Pd. Ecco le liste approvate dalla Direzione Nazionale del partito.

Liste PD Nord Ovest
Cecilia Strada (Capolista)
Brando Benifei
Irene Tinagli
Alessandro Zan
Antonella Parigi
Giorgio Gori
Eleonora Evi
Pierfrancesco Maran
Elena Accossato
Davide Mattiello
Monica Romano

Emanuele Fiano
Lucia Artusi
Fulvio Centoz
Donatella Alfonso
Fabio Pizzul
Lista PD Sud
Lucia Annunziata (Capolista)
Antonio Decaro
Pina Picierno
Sandro Ruotolo
Jasmine Cristallo
Shadi Alizadeh
Giuseppina Paterna
Annamaria Becci
Francesco Forte
Luigi Tassone
Lello Topo
Francesco Todisco
Lista PD Isole
Elly Schlein (Capolista)
Antonio Nicita
Nidia Tilotta
Pietro Bartolo
Angela Quaquero
Peppino Lupo
Lista PD Centro
Elly Schlein (Capolista)
Nicola Zingaretti
Camilla Laureti
Marco Tarquinio
Beatrice Covassi
Dario Nardella
Daniela Rondinelli
Matteo Ricci
Umberto Insolera
Alessia Morani
Marco Paciotti
Antonio Mazzeo
Lista PD Nord-Est
Stefano Bonaccini (Capolista)
Annalisa Corrado
Ivan Petretti
Elisabetta Gualmini
Alessandro Zan
Alessandra Moretti
Giuditta Pini
Silvia Panini
Antonio Mumolo
Sara Vito
Marcello Saltarelli
Andrea Zanoni

Numeri straordinari per il Salone Internazionale del Mobile

“Il 62esimo Salone del mobile Milano ha superato ogni previsione: è stata un'edizione da record. Abbiamo registrato risultati eccezionali, grazie alla fiducia di un ecosistema che, ancora una volta, ha riconosciuto alla manifestazione la sua leadership internazionale”. Così Maria Porro, presidente del Salone del mobile di Milano ha commentato l'edizione 2024 del Salone. “Forte di 361.417 presenze, il Salone si riconferma un evento unico al mondo, un ponte di dialogo imprescindibile con le nuove geografie dei mercati: una città intercontinentale aperta all'innovazione, dove la competizione accelera la competitività di un settore chiave per l'economia del Paese e non solo – ha osservato – Una grande ‘fabbrica’ di senso e valore durevole, prodotto e occupazione, cultura materiale e immateriale”. Porro sottolinea, inoltre, che “Nel percorso di re-design del format e delle esperienze, abbiamo sempre mantenuto al centro sia la manifattura industriale sia i visitatori, cercando di



stimolare gli uni e gli altri con un programma culturale di primissimo piano, in grado di creare nuove connessioni tra le radici forti della cultura del progetto e la definizione di nuove visioni di futuro.

La festa per il nostro Salone-Satellite, che da 25 anni intercetta e valorizza i giovani talenti, lo conferma”. Dietro i numeri di questa edizione c'è “anche il successo delle Biennali dedicate a cucina e bagno, dove ricerca e sviluppo sono la sintesi di percorsi di innovazione ma anche l'espressione della capacità dei due settori di intercettare abitudini e desideri dell'abitare quotidiano. Abbiamo già iniziato a proget-

tare il 2025, con la consapevolezza che il Salone del mobile è un'opportunità per tutti, per la filiera del legno-arredo, per Milano e per il sistema made in Italy nel suo complesso. L'importante è che si continui a lavorare insieme, grandi e piccoli, aziende e istituzioni, ricordandoci la formidabile intuizione che ci guida da 62 edizioni: fare ed essere comunità”. “Il mio grazie va a tutti coloro che hanno reso questa sfida non solo possibile ma concreta, inclusiva, scintillante ha conclude – Come il velluto blu delle Thinking Room di David Lynch, omaggio al pensiero generativo che muove il mondo”.

Arianna Meloni: “Non voglio fare la leader, sono militante”

“In questi giorni si è parlato tanto della mia presenza a Viterbo, in molti si sono chiesti se ho cambiato profilo, per fare il grande leader. Ecco, non sono qui per fare il presidente del Consiglio o il capo di partito, sono qui da dirigente di Fratelli d'Italia, da militante”. Ha esordito così Arianna Meloni, responsabile della segreteria politica nazionale di Fratelli d'Italia, nel corso del suo primo comizio dal titolo ‘L'Italia chiama l'Europa’, che si è svolto a Viterbo in vista delle Europee. “Oggi ha proseguito Arianna Meloni- abbiamo un'altra sfida che ci attende. Nelle prossime Europee abbiamo di fronte la battaglia delle battaglie, perché il modello italiano deve essere il modello che portiamo in Europa. Così come stiamo costruendo un'Italia forte, produttiva e autorevole nella politica estera, vogliamo costruire un'Europa che sia autosufficiente e meno dipendente dagli altri continenti. La sostenibilità non può prevedere la desertificazione industriale. Vogliamo un'Europa libera dall'ideologia green



che ci vorrebbe consegnare mani e piedi alla Cina. Gli unici a difendere l'ambiente siamo noi- ha concluso- che cerchiamo il giusto equilibrio tra sostenibilità ambientale e sviluppo”.

I nitazeni, droga 40 volte più potente del Fentanyl

Identificati sul mercato 2019 i nitazeni che hanno già ucciso 200 persone sulle due sponde dell'Atlantico, e sono considerati tra le più pericolose designer drugs da tenere d'occhio nei prossimi anni. Già il fentanyl ha effetti 50 volte più potente della morfina ed è spacciato a un costo estremamente "conveniente" per i consumatori.

Può venire utilizzato da solo, come sostanza da taglio per l'eroina, o mischiato a cocaina per un cocktail definito "speedball". I morti causati da questa sostanza, solo negli Stati Uniti, sono ormai decine di migliaia ogni anno. Le autorità americane tentano di arginare la peggiore epidemia di oppiacei della loro storia con 112mila decessi da overdose di oppioidi registrati solo nel 2023. Ma ora sono arrivati sul mercato i nitazeni, una classe di oppioidi sintetici anche 40 volte più potenti del fentanyl che hanno già pro-



vocato più di 200 morti tra Europa e Stati Uniti dal 2019. I nitazeni furono scoperti già negli anni 50 del secolo scorso nei laboratori dell'industria chimica austriaca CIBA Aktiengesellschaft. Utilizzati come antidolorifici sono stati raramente utilizzati perché danno quasi immediata dipendenza e causano facilmente depressione respiratoria causa di morte in caso di overdose. Per decenni non se ne è più sentito parlare, fino a quando non sono spuntati nel mercato illegale delle

sostanze stupefacenti. Dal 2019, con il fentanyl e i suoi derivati, vengono inseriti negli elenchi della United Nations Single Convention on Narcotic Drugs, anche se non è chiaro da quando sia iniziato il loro uso come stupefacenti. Si ritiene che diversi laboratori illegali abbiano iniziato a sintetizzare queste sostanze negli ultimi anni utilizzando formule presenti nei libri di farmacologia, ma hanno attirato minore attenzione perché hanno uno status legale non ben definito, il che ne facilita

il commercio. In America i nitazeni sono ormai diffusi in quasi tutto il paese, e vengono prodotti in Messico, o in loco, da laboratori illegali riforniti delle materie prime da rivenditori asiatici. Il mercato Americano è dominato da tempo ormai dagli oppioidi sintetici che (hanno causato più del 75% delle 108mila morti per overdose registrate solo nel 2021 e il fentanyl continua ad essere il più diffuso. I nitazeni occupano ancora una fetta minore del mercato, ma sono in netta crescita. L'Europa è sempre stata dominata dall'eroina, almeno fino allo scorso anno, quando i Talebani al potere, hanno vietato la produzione di papaveri da oppio tagliando la principale fonte di materia prima per i produttori di eroina. Nel 2023 si stima che sia arrivato in Europa meno del 10% dell'eroina rispetto all'anno precedente, un vuoto rapidamente colmato) che

dagli oppioidi sintetici, soprattutto, per ora, nei Paesi Baltici.

Negli ultimi 5 anni l'EU Early Warning System on new psychoactive substances ha individuato anche i nitazeni. Questi oppioidi provocano rilassamento e sensazione di euforia, ma gli effetti collaterali sono gli stessi dell'eroina che possono portare alla morte. Ad oggi hanno provocato già 200 decessi confermati tra Stati Uniti ed Europa, ma visto che siamo solo all'inizio della loro diffusione, c'è il rischio che nei prossimi anni cresca il numero delle vittime, rivaleggiando con gli infausti numeri del fentanyl. Per questo da mesi gli esperti chiedono urgentemente un maggiore impegno per il monitoraggio e il contrasto alla diffusione di questa nuova sostanza, che potrebbe divenire la droga del futuro.

Doctor

Esperti del Policlinico Gemelli invitati in Cina per effettuare un complesso intervento di chirurgia epato-biliare. La diretta streaming visualizzata da oltre 26 mila addetti ai lavori

La Fondazione Policlinico Agostino Gemelli e l'Università Cattolica del Sacro Cuore fanno scuola anche in Cina. È successo la scorsa settimana con le letture magistrali tenute dal professor Felice Giuliani, (Ordinario di Chirurgia Generale UCSC e Direttore della UOC di Chirurgia Epato-Bi-

liare di Fondazione Policlinico Gemelli, afferente al Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche, diretto dal professor Sergio Alfieri), presso il West China Hospital di Chengdu, della Sichuan University, una grande regione nel sud-ovest della Cina, nell'ambito del con-

gresso "Liver Minimally Invasive Technology International Training Course & 2024 China HPB Innovation Conference", organizzato dal Professor Wu Hong, Direttore del Dipartimento di Chirurgia Epato-bilio-pancreatico e Trapianti, e Vice Direttore Generale dell'Ospedale. Durante il Corso, frequentato da chirurghi di 13 Paesi di tutto il mondo, il professor Giuliani ha inoltre effettuato insieme al professor Francesco Ardito (docente dell'Università Cattolica, della UOC di Chirurgia Epato-Biliare di FPG) un complesso intervento di chirurgia laparoscopica per epatocarcinoma su cirrosi, al quale hanno assistito in diretta streaming oltre 26 mila persone.

"Il rapporto con il West China Hospital, prestigioso istituto di cura e di ricerca pubblico di scienze mediche di livello mondiale - ricorda il professor Giuliani - è iniziato lo scorso anno, quando abbiamo effettuato un intervento di rese-



zione epatica laparoscopica in diretta dal nostro Policlinico. Dopo quell'incontro abbiamo ricevuto l'invito a partecipare al Corso di formazione del West China Hospital in Chirurgia mini-invasiva del fegato del 2024. Inoltre, abbiamo avuto incontri con il Direttore Generale del West China Hospital, il Professor Luo Fenming, oltre che con il Professor Wu, al fine di stabi-

lire collaborazioni scientifiche e di formazione tra le nostre istituzioni".

Il West China Hospital è considerato uno dei migliori ospedali della Cina, vi lavorano oltre 12 mila persone e ha oltre 4.300 posti letto. I ricoveri nel 2023 sono stati circa 351 mila, le visite ambulatoriali 8,9 milioni e gli interventi chirurgici effettuati 251.000.


CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana delle Micro, Piccole e Medie Imprese


CONFIMPRESEROMA
circo metropolitano

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Economia

Italiani all'estero, per il turismo è un tesoro potenziale che vale 8 miliardi

Nel 2024, "Anno delle radici italiane", Confcommercio ha in programma una serie di iniziative di appoggio allo sviluppo di un segmento dalle enormi prospettive. Sangalli: "un target di mercato dai numeri impressionanti"

Sono sei milioni gli italiani residenti all'estero, una cifra che sale a 80 milioni comprendendo nel novero anche oriundi e discendenti e addirittura a 260 milioni se si include nel totale il numero degli affini con legami parentali, di quanti parlano la nostra lingua o comunque si sentano particolarmente vicini alla nostra cultura, anche per motivi di lavoro. Sono cifre che fanno dell'Italia un caso pressoché unico al mondo e che il 2024 – decretato "Anno delle radici italiane" dal Ministero degli Esteri, con tanto di specifico progetto inserito nel PNRR – permette di portare in primo piano. Si tratta insomma - come emerge da una ricerca di Confcommercio in collaborazione con Swg, TRA Consulting, Italyrooting consulting che contiene tre livelli di approfondimento sul cosiddetto turismo delle radici: un'indagine sul valore economico, una ricerca demoscopica su turisti attuali e potenziali e un'analisi qualitativa - di una comunità enorme, che ha voglia di riscoprire le proprie origini e che rappresenta dal punto di vista turistico una domanda potenziale di dimensioni sorprendenti. Con un'ottima capacità di spesa, peraltro, che potrebbe portare al nostro Paese circa 8 miliardi di euro aggiuntivi ogni anno.

Ne discende l'evidente opportunità di realizzare nuovi prodotti turistici capaci di attrarre in maniera specifica un mercato potenzialmente enorme. A questo fine Confcommercio ha programmato nel 2024 - dopo l'anteprima al TTG di Rimini nell'ottobre scorso - una serie di iniziative, soprattutto a livello locale, dedicate a operatori e professionisti che al turismo delle radici vorranno avvicinarsi prendendo parte attiva a progetti di sviluppo delle destinazioni. In particolare, il roadshow che ha preso il via il 28 febbraio



scorso a Campobasso e che prosegue il 24 maggio con la tappa di Taranto, seguita da quella del 19 luglio a Chieti. E altre sono in via di definizione: in Calabria nel mese di giugno, a Trento e poi Imperia in un periodo ancora da definire.

Ma torniamo un momento ai numeri, perché citarne alcuni dà veramente la dimensione della potenzialità di questo segmento turistico. Nel 2022 i "turisti delle radici" sono stati ben 10 milioni, il 60% dei quali è venuto o tornato più volte nel corso degli anni. Tre su dieci hanno dedicato al viaggio in Italia una o due settimane, per visitare parenti e luoghi di origine ma anche l'Italia nel suo complesso (il 55% del tempo del viaggio è consacrato proprio a questo). La maggior parte è arrivata da una famiglia preferendo i mesi di giugno e settembre. Il 27% ha pernottato a casa di parenti e amici, mentre il 35% ha puntato sugli alberghi e il 16% su altri tipi di strutture turistico-ricettive. Il budget è stato di 2.300 euro a persona, diventati 3.700 per quanti hanno allungato la vacanza fino a un mese. Interessante notare anche che quando rientra da un viaggio nel nostro Paese l'87% consiglia caldamente le nostre destinazioni a parenti, amici e conoscenti.

Il 2024, l'Anno delle Radici italiane promosso dal Ministero degli Affari Esteri, è l'occasione perfetta per lavo-

rare su questo mercato, anche perché proprio il turismo delle radici potrebbe incoraggiare la nostra offerta turistica ad evolvere in direzioni nuove, rilanciando periodi dell'anno meno scontati e borghi meno conosciuti, terra d'origine di tanti italiani emigrati all'estero. Avendo delle motivazioni molto personali, quasi sentimentali è un turismo di base più rispettoso, più qualitativo rispetto al mercato di massa. E quindi più sostenibile per il nostro territorio. Sono numeri impressionanti che spiegano da soli l'importanza strategica di indirizzare politiche dedicate di attrattività turistica su questo target di mercato.

Prima tappa: Campobasso (28 febbraio)

La prima tappa del roadshow Confcommercio si è tenuta a Campobasso il 28 febbraio scorso con l'incontro "Dall'anno delle Radici al prodotto per i turisti delle radici", organizzato insieme a Confcommercio Molise, con la partecipazione di Alberto Corti (responsabile nazionale settore Turismo Confcommercio), Riccardo Grassi (head of research SWG) e Letizia Sinisi (esperta di turismo delle radici e italian lifestyle travel coach) che hanno illustrato i risultati della ricerca condotta in collaborazione con Swg, TRA Consulting e Italyrooting Consulting).

"Il flusso turistico di cui parliamo ha complessivamente un valore potenziale da noi calcolato in 8,5 miliardi di euro annui. Riproponendo tutto questo sul Molise - ha affermato Alberto Corti - vuol dire un'opportunità significativa tutta da sfruttare. Il rapporto, anche solo numerico, tra i molisani che vivono nella regione e quelli che si trovano in tutto il mondo è incredibile. Così come è incredibile il rap-

porto non solo di pensiero o di passione ma anche commerciale per questa enorme comunità che vuole ritornare. Per cui il Molise è davvero protagonista di questa occasione, non a caso partiamo da Campobasso per il nostro lavoro".

"Quello di oggi - ha dichiarato il presidente Confcommercio Molise, Angelo Angiolilli - rappresenta per noi un evento importante perché possiamo comprendere effettivamente qual è la realtà sulla quale possiamo sviluppare un turismo esperienziale qui nel Molise, cercando di individuare e incrementare quel legame affettivo e culturale che permette ai visitatori di riscoprire la nostra regione per le sue valenze e le sue qualità oggettive di accoglienza e naturalmente di buona cucina".

"L'iniziativa di oggi - ha sottolineato da parte sua il direttore di Confcommercio Molise, Irena Tartaglia - è solo il punto di partenza di un'attività di supporto agli operatori economici ma anche di rete con la filiera turistica in generale".

Crediti d'imposta investimenti 4.0, Confagricoltura soddisfatta per l'impegno del ministro Urso

Il decreto attuativo per il riutilizzo del credito d'imposta per gli investimenti della misura Transizione 4.0 arriverà entro la prossima settimana. Lo ha annunciato oggi il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, nel corso del Question time alla Camera dei Deputati rispondendo ad un'interrogazione sull'argomento dell'onorevole Luigi Marattin.

Le rassicurazioni di Urso arrivano a breve distanza dalla

richiesta fatta da Confagricoltura di un intervento da parte del suo ministero che desse seguito alla Faq con cui l'Agenzia delle Entrate ha informato di aver modificato la precedente applicazione restrittiva delle disposizioni, contenute nel decreto-legge sulle Misure urgenti in materia di compensazione d'imposta 4.0 (dl n. 39 del 2024). Il ministro Adolfo Urso ha chiarito che il decreto conterrà le regole che permetteranno l'accesso delle imprese

agricole ai crediti d'imposta maturati tra il 2023 e il 2024, a compensazione degli investimenti in nuovi beni strumentali.

Confagricoltura accoglie, quindi, la notizia molto positivamente ed esprime apprezzamento per l'attenzione che il ministro ha dimostrato nell'attivarsi immediatamente per la definizione delle procedure necessarie a sostenere il processo di transizione tecnologica intrapreso dalle aziende del settore primario.

Il valore morale ed economico

di Fabrizio Pezzani*

Il termine artigiano e quello conseguente di artigianato ha radici lontane nella storia e rappresenta il contributo operativo dell'attività manuale dell'uomo allo sviluppo delle prime formazioni di società a partire da quelle che all'inizio della nostra civiltà si formano in Mesopotamia alle foci del Tigri e dell'Eufrate. Nell'antica Grecia questa attività assume una particolare rilevanza perché non si limita a creare gli strumenti ed i mezzi per consentire il miglioramento della vita sociale ma si propone come "arte" per dare forma all'idea di bellezza proprio della cultura classica. E' in quel tempo che le creazioni artistiche dell'artigianato offrono un contributo determinante per lo sviluppo non solo materiale di quel periodo storico e rappresentano la ricerca di una perfezione stilistica coerente con un contesto socio-culturale molto legato ad una visione anche trascendente in senso spirituale della loro cultura. Quel periodo storico si presenta come un tutto armonico sia nelle arti così come nelle altre scienze - la filosofia, la matematica, le scienze naturali, la letteratura, l'etica e la morale, la politica - che informano una società profondamente orientata ad una visione dell'uomo come centro dell'interesse. Quel periodo storico ha posto le basi per i futuri sviluppi della storia e di seguito sotto il dominio romano l'insieme delle arti e dei mestieri acquista sempre più un ruolo critico per lo sviluppo della società fino a quando il tardo impero romano collassa decretando la fine di una fase storica in cui l'esclusiva attenzione ad una visione materialista della vita ha soffocato lo spirito creativo ed innovatore necessario per preparare una nuova svolta storica.

Il medioevo rappresenta, conseguentemente, un ritorno ai valori trascendenti ed ad una visione del mondo meno edonistica, così l'artigianato riprende anche una vita più spirituale, specie nelle associazioni monastiche, ed è

proprio questa fase intermedia che, riportando l'uomo ad una visione più trascendente della vita, lo prepara ad un'epoca di grande creatività che prelude al rinascimento dove "le arti ed i mestieri" acquistano la loro determinante dimensione per il suo sviluppo economico e sociale. E' proprio attorno al XI ed al XII secolo che le corporazioni di artigiani assumono rilevanza critica nella società non solo come contributo artistico ed operativo ma proprio nella rappresentanza del loro ruolo nelle scelte di sviluppo della società. Quel periodo storico, fino al XVI secolo porta un contributo immenso allo sviluppo dei nostri tempi, è così che si va formando quel patrimonio artistico italiano che rappresenta oggi i 2/3 del patrimonio artistico mondiale e contribuisce a consolidare e rendere quasi genetica quella componente di creatività del popolo italiano che lo rende unico nel mondo.

Il lavoro artigiano è rappresentato, infatti, da una forma di lavoro immediato in cui l'occhio, la mano, la volontà di raggiungere uno scopo, il senso ed il piacere del materiale utilizzato, la fantasia ed in definitiva la capacità di dare una forma alla materia stimolano una costante propensione alla creatività. E' così che questa attitudine finisce per caratterizzare profondamente la storia del nostro popolo perché il lavoro artigianale consente, appunto, di mantenere la creatività del pensiero e riduce la spinta all'uniformità dei comportamenti estesa anche ai modelli di vita e di consumo che caratterizza la moderna civiltà industriale. Il mondo diventa globale ma la realtà dei singoli territori sono il risultato di storie millenarie e quindi il vero obiettivo non è un modello uniforme per tutte le società ma quello di riuscire a coniugare principi e metodi di collaborazione e convivenza che dalla differenza tra stati, società e civiltà possano trovare nel tempo un percorso di progressiva unificazione cogliendo il meglio dei vari contributi. Un ulteriore aspetto del valore morale dell'artigiano

nato è quindi il forte legame con la natura, da cui deriva la materia oggetto di continua trasformazione, in questo senso come vedremo assume particolare rilevanza la cultura del mondo rurale. Il concetto di rapporto con la natura è nel tempo cambiato, ma in misura minore nel nostro paese. La natura veniva spesso indicata come "madre" per i valori che ispirava, rappresentava una norma obbligatoria per ogni conoscenza ed ogni azione che è naturale, da cui il senso di validità dell'esistenza, ma questo intimo rapporto finisce sempre più per incrinarsi nella misura in cui la "tecnica" comincia ad avere un ruolo indipendente e dominante nell'indirizzare la società, il sistema di vita e di valori del mondo moderno. Questa spinta al cambiamento contribuisce sempre più a sostituire e modificare il concetto di utilità con quello di dominio, dominio nel senso estremo che si esprime in una nuova concezione della società e del rapporto dell'uomo con la natura che non è più diretto ma viene sempre più intermediato dal calcolo e dalla tecnica e reso, in un qualche modo più asettico. Infatti, l'uomo sa oggi molto di più di quello che può vedere o sentire con i suoi sensi; diventa capace di progettare e di realizzare cose che non può più sentire, così si verifica un crescente distacco dal mondo naturale che contribuisce ad aumentare la sua freddezza di cuore e la sua difficoltà di avere rapporti relazionali veri con i suoi simili. L'uomo, così, rischia di non essere più in grado di sentire e di fare esperienza personale ma tende a trasformare il suo lavoro in organizzazione dei mezzi e nel loro controllo e di diventare impersonale, un uomo non umano (vedi Romano Guardini, *La fine dell'epoca moderna*. Il potere. Morcelliana 1954). Infine anche le radici di questo artigianato nella cultura rurale ancora presente nel nostro popolo è importante; su questo tema uno dei più grandi sociologici dei nostri tempi Pitirim Sorokin affermava l'importanza di questo



collegamento. Nelle campagne si realizzano più compiutamente forme di solidarismo nelle relazioni sociali, in città invece l'intensa circolazione dei beni e dei valori sviluppa l'antagonismo e l'individualismo; diventa, così, importante mantenere questo collegamento tra cultura rurale ed urbana perché consente di contribuire al rinnovo della mentalità e dei valori apportando nuove e fresche energie spirituali. Le radici nella cultura della terra sono ancora molto forti nel nostro paese e consentono a questo popolo di avere ancora una maggiore sensibilità ed attenzione all'altro, in definitiva una maggiore capacità di avere sentimenti di amicizia, come vedremo, fondamentali in questa fase di crisi.

Proprio il valore morale, come sopra descritto, legato alla creatività ed ai valori della natura, dell'artigianato italiano ha la funzione di mantenere vivo questo rapporto e rappresenta un elemento di grande valore in questa fase storica ed è proprio ridando quella dignità sociale che gli spetta che possiamo pensare a come ricostruire il sistema sociale disgregato partendo dalla ricomposizione dei valori interiori che lo devono caratterizzare. La storia dell'artigianato italiano è profondamente legata al modello di sviluppo che caratterizza il nostro paese fatto in gran parte da piccole e medie imprese che rappresentano da sempre la sua vera ciambella di salvataggio, gli imprendi-

tori che le hanno create e continuano a crearle sono i migliori del mondo per la propensione ad assumersi il rischio personale, al profondo attaccamento al loro territorio ed al senso di solidarietà che caratterizza il loro comportamento. E' questo il grande valore economico dell'artigianato italiano a cui deve essere riservata una particolare attenzione per favorire la sua crescita e conseguentemente l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali per il contributo non solo all'economia ma anche alla ridefinizione dei sistemi sociali che stanno progressivamente perdendo la coesione necessaria per sostenere la loro sopravvivenza. Queste riflessioni si collocano, oggi, in una crisi profonda che sta accompagnando il nostro tempo e che sembra sempre rinascere in nuove forme e con nuove difficoltà ma la vera difficoltà di questa crisi è che noi non abbiamo ancora cominciato a chiarire perché e quando è iniziata così le misure per affrontarla sembrano sempre superficiali. Nel recente lavoro, "La competizione collaborativa. Ricostruire il capitale sociale ed economico" (Egea 2011), ho cercato di dare evidenza al fatto che le vere cause della crisi che si manifesta con fenomeni economici, sono da ricondursi all'evoluzione di un modello di società che nel tempo è diventata sempre più individualista ed antiegalitaria nella redistribuzione della ricchezza. Questa crisi, infatti, non è una crisi ordinaria come quelle che capitano ogni

Economia

dell'artigianato in Italia



10/15 anni ma straordinaria. E' giunto il tempo di capire che siamo davanti ad una delle grandi transizioni della storia dell'uomo quando ad un modello di valori e di cultura ne deve succedere un altro e quanto prima riusciamo a realizzare questo modo di sentire e vedere la storia tanto più facile sarà trovare i rimedi ed i mezzi per fare fronte al problema.

La crisi è fondamentalmente una crisi di valori la cui declinazione ha portato ad un'interpretazione eccessivamente materialistica ed utilitaria dei mezzi e dei fattori di produzione attribuendo al ruolo dell'economia e della finanza che sono strumenti un ordine morale cioè l'ordine di fine a cui sottomettere il giudizio sul singolo individuo e sulla società.

In particolare questo modello sociale e valoriale si andato affermando negli ultimi due secoli ma ha avuto una forte accelerazione negli ultimi 30/40 anni, in particolare l'implosione dell'impero sovietico rappresentata dalla caduta del muro di Berlino ha sviluppato l'idea che un modello di economia fortemente liberista fosse la soluzione di tutti i mali giustificando un fondamentalismo di mercato ed una crescente azione di "deregulation" per assecondarne la crescita ed alla nazione espressiva di quel modello, gli USA, l'idea di eterna onnipotenza. A quel punto le conoscenze tecniche - razionali, tipiche del modello socioculturale americano, hanno assunto il ruolo

dominante di valori assoluti ed autoreferenziali subordinando ad esse lo sviluppo ed il giudizio sulle singole persone e sulla società nel suo complesso. L'economia e la finanza hanno cominciato ad assumere nella nostra vita sempre più il ruolo di fine e non quello di mezzo ed a definire le regole per l'orientamento e l'indirizzo dei sistemi sociali. Allo stesso modo l'invasività culturale di quel modello di stampo quantitativo-razionale ha portato sempre più a vedere e studiare l'uomo come insieme di azioni e reazioni chimiche e non più come insieme di azioni e reazioni emozionali, sono l'uomo e la società a doversi adattare alle regole e non più viceversa.

Paradossalmente l'uomo ha costruito un mezzo, l'economia e la finanza, che continua a mantenere sempre più autonomo ed indipendente da sé stesso che nel soddisfarli i bisogni che gli propone gliene crea sempre di nuovi più sofisticati e personalizzati rivolti alla soddisfazione di continuamente mutevoli bisogni personali di breve tempo. Ma l'economia e le tecniche devono mantenersi dotate di senso, la loro attività deve avere un criterio di misura, una gerarchia di valori, una consapevolezza di quali bisogni possano considerarsi giusti e quali sbagliati, è necessaria una corretta economia del vivere altrimenti si forma un sistema infinito di desideri che afferma la sua assoluta libertà di soddisfarli. Una crescita dell'economia

continuamente basata sulla capacità di soddisfare bisogni creandone sempre di nuovi non può essere considerato un dogma come invece succede oggi ed allora forse è il momento di ripensare a quale modello di sviluppo sia più coerente con la necessità di riportare l'uomo al centro dell'economia.

Se si potesse esprimere questa volontà di libertà dell'uomo come capacità di rispondere illimitatamente ai suoi desideri la si potrebbe esprimere con la seguente formulazione suggerita sempre da Sorokin (La crisi del nostro tempo, pag. 167, ed Arianna 2000 e prima edizione 1941):

Somma dei mezzi

Somma dei desideri

Se il grado di libertà è espresso dalla realizzazione dei desideri, il numeratore ed il denominatore devono essere uguali se invece il numeratore è inferiore si pongono due alternative: l'individuo rinuncia a parte dei suoi desideri oppure deve rincorrere una modalità di accrescimento dei mezzi. Nel primo caso il modello sociale consiste in una limitazione dei desideri richiamandosi ad una visione più etica e trascendente della vita che possiamo ricordare con il detto "Chi possiede di più è colui che desidera di meno".

Nel secondo caso essendo i desideri potenzialmente illimitati più si ha più si vorrebbe avere e questo conduce ad una lotta incessante tra uomini e gruppi per appropriarsi in modo sempre maggiore di valori necessari a soddisfare i desideri definibili maggiormente in beni materiali: ricchezza, piacere, benessere, salute fisica, sicurezza... Siccome la realizzazione di questo modello di società, fortemente orientato alla soddisfazione materiale a breve dei propri bisogni, può essere realizzato solo prevaricando gli altri, la lotta tra persone e gruppi finisce per intensificarsi fino a fare collassare la società. Questo modello di società in cui oggi possiamo identificarci ha finito per af-

fermare un solo principio di verità: tutto ciò che si tocca e si vede è vero e merita di essere studiato e misurato in modo razionale. Di conseguenza tutte le manifestazioni dell'uomo sono declinate con quel parametro che mette l'interesse personale e fisico al primo posto e comunque da realizzarsi adesso e subito a qualunque condizione finendo così per normalizzare anche comportamenti illeciti. La diffusa immoralità che ogni giorno ci colpisce con un qualche fatto evidenzia sempre più un uso strumentale dell'uomo ad altri interessi e risulta essere non la causa ma bensì l'effetto di un modello socioculturale che si è profondamente radicato nel nostro modo di vivere ed orienta costantemente le decisioni in merito all'allocatione delle risorse e rappresenta il vero motivo dell'attuale crisi in cui ci stiamo dibattendo.

Pertanto la crisi non può essere risolta in modo meccanicistico con provvedimenti esterni - le regole per i mercati finanziari, per l'economia, per la politica - ma dall'interno tramite il riorientamento generale dei valori e la possibilità di richiedere all'uomo un mutamento di mentalità e di condotta.

A questo punto dobbiamo porci la scelta tra queste due affermazioni

-l'economia è condizione necessaria e sufficiente per avere una buona società;
-la società è condizione necessaria e sufficiente per avere una buona economia. La storia passata e presente ci dimostra che è la seconda affermazione ad essere quella vera ma negli ultimi 30 anni noi abbiamo sempre declinato la prima come verità da non mettere in discussione.

In conclusione se usiamo il termine di capitale sociale per esprimere il valore della società e il capitale economico per esprimere la sua ricchezza nel lavoro precedentemente indicato si cerca di dimostrare empiricamente e di affermare che -lo sviluppo del capitale sociale di un territorio è condizione necessaria allo sviluppo del suo capitale economico:



-un impoverimento del capitale sociale di un territorio conduce ad un impoverimento del capitale economico complessivo;

-mentre un incremento del capitale economico di un singolo è possibile anche in condizioni di concorrenza competitiva ma a discapito del capitale economico di altri soggetti, l'incremento del capitale sociale di un territorio è favorito da condizioni di concorrenza collaborativa;

-l'esistenza del differenziale centenario tra nord e sud è attribuibile alla diversa concentrazione di capitale sociale più presente al nord che al sud il cui recupero può passare solo tramite la ricomposizione di un sistema di relazioni sociali in grado di ricomporre un tessuto di solidarietà e di equa redistribuzione delle ricchezze. Proprio una rivisitazione del ruolo artigianale può aiutare a ricomporre un tessuto sociale molto orientato a forme di individualismo disgregatore; ritrovare un diverso contatto con il mondo esterno, ripensare a forme di solidarietà nella tradizione del nostro popolo sono la risposta più efficace per ricostruire quel capitale sociale da cui bisogna ripartire per avere una visione del futuro e del ruolo dell'uomo più coerente con la sua storia tramite una forma di competizione collaborativa in grado di unire e non di dividere. Sorokin conclude il lavoro precedentemente indicato con questo auspicio (pag. 284):

"Speriamo ci sia accordata la grazia di comprendere e potere scegliere la strada giusta, prima che sia troppo tardi; la via che non porta alla morte ma all'ulteriore compimento da parte dell'uomo della sua missione, creativa ed unica su questo pianeta."

Auguriamocelo anche noi.

***Professore Emerito
Università Bocconi**

Crisi Russo-Ucraina

Stati Uniti, confisca 6 miliardi di asset russi "congelati" da donare a Kiev

La Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti ha approvato il REPO Act che consentirebbe al presidente americano Joe Biden di confiscare circa 6 miliardi di dollari di beni russi congelati, detenuti nelle banche statunitensi, e di inviarli all'Ucraina.

I politici americani sono passati dalle minacce all'azione. Già a gennaio avevano promesso di confiscare il denaro della Banca centrale russa congelato nel loro paese e di utilizzarlo per sostenere l'Ucraina. E ora il disegno di legge è stato approvato.

Come esattamente l'Ucraina riceverà questi soldi non è an-

cora del tutto chiaro. Una parte le verrà data sotto forma di prestiti. E una parte potrebbe essere sotto forma di assistenza militare.

Dopo l'invasione russa i paesi occidentali del G7 hanno bloccato circa 300 miliardi di dollari di riserve in aeree e valutarie russe. Si scopre così che gli americani ne confischeranno circa l'1,5% dell'importo totale.

Le autorità russe hanno ripetutamente affermato che la confisca delle riserve non rimarrà impunita.

Pertanto, il capo del Ministero delle Finanze Anton Siluanov ha promesso: "Qualsiasi

azione con i nostri beni riceverà una risposta simmetrica". Secondo Siluanov anche in Russia sono stati congelati beni esteri per un valore di circa 300 miliardi di dollari.

Si tratta di investimenti stranieri (compresi quelli americani) in titoli russi, denaro da società occidentali su conti russi, ecc. E molte società straniere, comprese quelle statali, hanno ancora filiali in Russia. Mosca definisce la decisione degli Stati Uniti uno "scippo" che potrebbe danneggiare la loro reputazione soprattutto finanziaria con gli investitori stranieri che potrebbero avere qualche timore

a tenere fondi in America.

Molto probabilmente, nel frattempo, la prima cosa che faranno le autorità russe sarà tentare una causa nei tribunali internazionali: ne ha parlato il portavoce presidenziale Dmitry Peskov. La scelta di Washington dopo l'approvazione del pacchetto di 61 miliardi a Kiev rappresenta una ulteriore escalation nelle sanzioni comminate dall'Occidente alla Russia dopo l'invasione.

Resta da vedere quali saranno le reazioni della UE sulla sorte dei beni congelati che sono l'80% del totale. Già una misura minima è stata intro-

dotta dal Belgio, cui seguiranno altri Paesi europei, sul trasferimento a Kiev degli interessi su questi asset.

Ma la discussione è in corso anche perché gli interessi economico-finanziari europei in Russia sono ben più rilevanti di quelli statunitensi e le contromisure di Mosca potrebbero avere un peso rilevante. Qualche preoccupazione anche da paesi terzi (la Cina?) che sull'esempio della Russia potrebbero venir colpiti dal sequestro dei loro beni per i motivi più vari, a fronte di una situazione geopolitica instabile.

Balthazar

L'Istituto americano Isw: "Kiev riuscirà a indebolire offensiva russa se aiuti rapidi"

Le forze di difesa ucraine saranno in grado di indebolire l'offensiva russa a condizione che gli aiuti militari statunitensi arrivino rapidamente: lo scrive sul suo sito l'Istituto per lo studio della guerra (Isw).

Il centro studi statunitense continua a ritenere che le forze ucraine po-

trebbero subire ulteriori battute d'arresto nelle prossime settimane in attesa degli armamenti Usa che consentiranno a Kiev di stabilizzare il fronte. Tuttavia, sottolinea il rapporto, "probabilmente (i nuovi aiuti) saranno in grado di indebolire l'attuale offensiva russa se l'assistenza statunitense riprenderà in

modo tempestivo". A questo proposito, gli esperti dell'Isw citano il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, secondo il quale una rapida consegna degli aiuti militari americani all'Ucraina potrebbe consentire alle forze di Kiev di stabilizzare la linea del fronte e riprendere l'iniziativa.

Bollettino da Kiev, oltre 200 attacchi russi su regione di Zaporizhzhia. In 24 ore morti altri 730 soldati russi

Le forze russe hanno lanciato oltre 200 attacchi nella regione di Zaporizhzhia nelle ultime 24 ore: lo ha reso noto su Telegram il capo dell'amministrazione militare regionale, Ivan Fedorov, come riporta Ukrinform. "Il nemico ha effettuato attacchi aerei su Robotyne e Mala Tokmachka. Circa 25 droni hanno attaccato Huliaipole, Levadne, Robotyne, Mala Tokmachka e Malynivka," si legge nel messaggio. Inoltre, Robotyne, Mala Tokmachka e Levadne hanno subito sei attacchi con sistemi di razzi a lancio multiplo. E un totale di 169 attacchi di artiglieria sono stati registrati su Huliaipole, Mala Tokmachka, Novoandriivka, Robotyne, Levadne e Malynivka. Non ci sono feriti o vittime. Il giorno prima i russi avevano lanciato 390 attacchi sulla regione di Zaporizhzhia. La Russia ha perso 460.260 soldati in Ucraina dall'inizio della guerra, il 24 febbraio 2022. Lo ha riferito lo Stato maggiore delle forze armate ucraine. Questo numero include 730 vittime subite dalle forze russe nell'ultimo giorno.

Secondo il rapporto, la Russia ha perso anche 7.236 carri armati, 13.904 veicoli corazzati da combattimento, 15.812 veicoli e serbatoi di carburante, 11.736 sistemi di artiglieria, 1.046 sistemi di razzi a lancio multiplo, 768 sistemi di difesa aerea, 348 aerei, 325 elicotteri, 9.385 droni, 26 imbarcazioni e un sottomarino.

Ucraina, Copenaghen: daremo a Kiev tutti gli F-16 concordati



La Danimarca invierà all'Ucraina tutti gli aerei da caccia F-16 concordati in precedenza dai leader dei due paesi, ha detto l'ambasciatore danese Ole Egberg Mikkelsen. Parlando con l'emittente

ucraina Liga, Mikkelsen ha detto che i jet saranno sicuramente consegnati a Kiev e che si tratta dell'intera flotta di F-16 della Danimarca, che ora è in fase di dismissione. Mikkelsen non ha tuttavia specificato

il numero esatto di caccia che saranno inviati all'Ucraina. L'ambasciatore ha spiegato che la Danimarca sta dismettendo la sua flotta perché Copenaghen riceverà presto una nuova generazione di aerei, gli F-35.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Cronache italiane

Violenze sui giovani detenuti nel carcere minorili di Milano

Arrestati 13 agenti della Penitenziaria

La Polizia di Stato e il Nucleo Investigativo Regionale per la Lombardia della Polizia Penitenziaria, in collaborazione con la Procura della Repubblica di Milano, ha eseguito un'ordinanza emessa su richiesta dei Pubblici Ministeri del V Dipartimento, con cui è stata decisa la custodia cautelare in carcere nei confronti di 13 agenti della Polizia Penitenziaria, 12 dei quali ancora oggi in servizio presso l'Istituto Penale Minorile "Cesare Beccaria" di Milano.

Disposta anche la sospensione dall'esercizio di pubblici uffici nei confronti di ulteriori 8 dipendenti dello stesso corpo di polizia, tutti in servizio, all'epoca dei fatti, presso la medesima struttura detentiva per minori. L'indagine, scattata dopo alcune segnalazioni in merito, è stata predisposta attraverso diversi servizi tecnici di intercettazione e acquisizione di telecamere interne al Beccaria, che hanno permesso di raccogliere indizi di reato



per diversi episodi di violenze ai danni dei minori presenti nella struttura. Il procedimento, attualmente, si trova ancora nella fase delle indagini preliminari.

I reati a vario titolo contestati in relazione alle condotte degli agenti, rilevate a partire dal 2022 ad oggi e reiterate nel tempo nei confronti di diversi detenuti di età minore, sono quelli di maltrattamenti in danno di minori, anche mediante omissione, aggravati dalla minorata difesa e dall'abuso di potere. Inoltre anche concorso nel reato di tortura,

anche mediante omissione, aggravato dall'abuso di potere oltre che dalla circostanza di aver commesso il fatto in danno di minori e poi, ancora, concorso nel reato di lesioni in danno di minori e concorso nel reato di falso ideologico. Infine, tra i reati contestati c'è anche quello di tentata violenza sessuale in un singolo caso. In un comunicato dell'autorità giudiziaria viene segnalata, infatti, la contestazione di "una tentata violenza sessuale ad opera di un agente nei confronti di un detenuto".

Mafia: sequestrati beni per un 1mln di euro a Leandro Greco

I Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Palermo hanno dato esecuzione ad un provvedimento emesso dal Tribunale di Palermo – Sezione Misure di Prevenzione, che aveva accolto le richieste della locale Procura della Repubblica, con il quale è stato disposto il sequestro di beni riconducibili a Leandro Greco nato a Palermo il 19.03.1990, è stato tratto in arresto nell'ambito operazione di servizio denominata "Cupola 2.0", nel dicembre del 2018, successivamente condannato con sentenza del dicembre del 2020, ad anni 12 di reclusione per partecipazione all'associazione mafiosa "cosa nostra" con ruolo direttivo. L'attività investigativa e le dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia, hanno consentito di dimostrare come GRECO Leandro, detto "Michele" figlio di Giuseppe e nipote in linea diretta di Michele, detto "il Papa", si è fatto promotore della riorganizzazione della "Commissione provinciale di cosa nostra", prendendo parte a numerosi incontri con esponenti di vertice di altri mandamenti. Dall'attività tecnica emergeva come figura designata ad assumere un ruolo di primo piano nel mandamento di "Ciaculli".

Il quadro probatorio raccolto nell'ambito delle indagini patrimoniali, intraprese subito dopo il suo arresto, è stato in grado di dimostrare come i beni nella sua disponibilità fossero in realtà il frutto delle sue attività illecite poste in essere nel corso degli anni, così consentendo al Tribunale di Palermo di emettere l'odierno provvedimento di sequestro riguardante i sotto-notati beni, del valore complessivo di circa € 1.000.000,00:

- nr. 02 imprese individuali site in Palermo, con attività di ristorazione e con attività di ingrosso di prodotti ortofrutticoli;
- unità immobiliare sita in Palermo, destinata a laboratorio artigianale;
- nr. 12 rapporti bancari.

88 soggetti indagati per il reato di truffa. Il blitz della Guardia di Finanza

I finanzieri del Comando Provinciale di Bari stanno procedendo alla notifica degli avvisi di conclusione delle indagini preliminari, emessi dalla locale Procura della Repubblica, nei confronti degli organi di vertice pro-tempore della Banca Popolare di Bari e dei responsabili delle filiali dell'istituto di credito, per un totale di 88 soggetti. Le persone destinatarie del provvedimento sono indagate (accertamento compiuto nella fase delle indagini preliminari che necessita della successiva verifica processuale nel contraddittorio con la difesa), in concorso tra loro, in relazione alle loro rispettive funzioni, per l'ipotesi delittuosa di truffa, per un importo complessivo di oltre 8 milioni di euro. L'odierna operazione costituisce l'epilogo di un'articolata attività di indagine, coordinata dalla Procura della Repubblica e delegata al Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza di Bari, scaturita dalle querele presentate nel tempo da 176 persone indotte, mediante artifici e raggiri, nonché approfittando della particolare situazione di vulnerabilità,

all'acquisto di prodotti finanziari c.d. "illiquidi" e ad elevata rischiosità emessi dal predetto istituto bancario. Le investigazioni (allo stato, fatte salve le valutazioni nelle fasi successive con il contributo della difesa) hanno permesso di accertare che gli indagati non avrebbero fornito agli investitori notizie appropriate per effettuare consapevolmente le proprie scelte di investimento. In particolare, gli artifici posti in essere - in violazione delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, anche di natura regolamentare emanate dalla CONSOB (Autorità nazionale per la vigilanza dei mercati finanziari) - sono consistiti, tra gli altri, nella:

- manipolazione del questionario di profilatura del rischio, con la finalità di porre le basi per la successiva collocazione di strumenti finanziari evidentemente inadeguati alle caratteristiche personali e agli obiettivi della persona offesa;
- omissione della:
- raccolta di tutte le informazioni necessarie ai fini della valutazione dell'adeguatezza dello strumento

finanziario da collocare in relazione all'esperienza, alla conoscenza e agli obiettivi di investimento della clientela;

- consegna a quest'ultima, al momento dell'esecuzione degli ordini, di tutta la documentazione prevista dalla legge;
- comunicazione di una adeguata informazione sulla natura illiquida e particolarmente rischiosa del titolo, non negoziato su mercati regolamentati e caratterizzato da un'alea, che doveva essere specificatamente rappresentata;
- predisposizione e utilizzo di un modello di questionario di profilatura dei clienti che agevolava l'attribuzione all'investitore di un profilo di rischio sintetico medio/medio-alto, adeguato al collocamento di azioni proprie della Banca Popolare di Bari;
- attribuzione fraudolenta ai predetti strumenti finanziari di un livello di rischio sintetico minore rispetto a quello attribuito alle azioni, quotate e non quotate, di banche terze, al fine di manipolare la valutazione di adeguatezza/appropriatezza delle operazioni di investimento dei clienti;
- indicazione nel prospetto di vendita



degli strumenti finanziari di informazioni poco chiare sui fattori di rischio degli stessi;

- attuazione di procedure inadeguate finalizzate alla trattazione degli ordini di vendita in palese violazione della parità dei soci con conseguente impossibilità di vendere le azioni stesse nel momento in cui vi era la possibilità. Gli esiti dell'attività d'indagine costituiscono un'ulteriore testimonianza del costante impegno profuso dalla Procura della Repubblica - in sinergia con il Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza di Bari - nel contrastare le forme di illegalità che ledono la corretta allocazione dei risparmi nel tessuto economico del Paese, a tutela degli investitori e del corretto funzionamento dei mercati finanziari.

Giornata Mondiale della Terra

Da Legambiente 10 azioni per aiutare il Pianeta

Per contrastare l'emergenza climatica è necessario l'impegno concreto di tutti, ora, non c'è più tempo. Cosa deve fare il governo, cosa possiamo fare noi: 10 proposte di Legambiente per investire sul futuro del Pianeta.

#InvestInOurPlanet

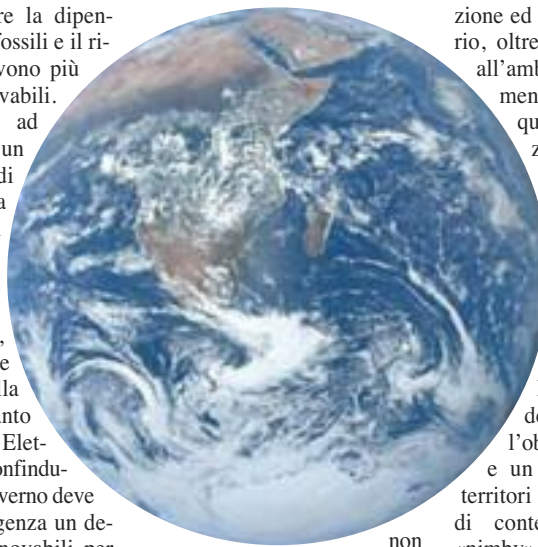
Per aiutare il Pianeta e contrastare la crisi climatica Governo e cittadini possono fare davvero la differenza agendo in maniera concreta. Dieci azioni e impegni per il futuro da portare avanti senza se e senza ma, e che hanno al centro queste parole chiave: più rinnovabili, più mobilità sostenibile, più economia circolare, ma anche politiche climatiche più ambiziose, maggiore coinvolgimento dei territori. Ed ancora cittadini promuser, attenti ad una spesa intelligente, ad uno stile di vita sostenibile, al riciclo, agli orti urbani.

È quanto propone Legambiente che, in occasione della giornata mondiale della Terra (22 aprile), lancia un pacchetto di dieci impegni per il futuro, di cui cinque hanno per protagonista il Governo e cinque i cittadini. Per Legambiente si tratta di un modo concreto per rispondere anche all'appello dell'Earth day che chiama tutti all'azione con lo slogan #investinourplanet. È fondamentale agire ora e subito. I dati dell'Ipcc ci ricordano che non c'è più tempo da perdere, la crisi climatica avanza con la sua folle corsa e senza un impegno concreto da parte di Governo e cittadini sarà difficile ostacolarla e fermarla. Legambiente dall'Esecutivo si aspetta interventi più coraggiosi e decisivi a partire da un'accelerata nello sviluppo delle fonti rinnovabili, su cui non sono più ammessi ritardi e ostacoli, e la messa al bando progressiva dei sussidi ambientalmente dannosi. Quest'ultime risorse possono essere destinate alle politiche di efficienza, allo sviluppo delle fonti rinnovabili, alla riconversione innovativa e sostenibile dei trasporti e del mondo produttivo e alla bonifica dei territori inquinati. In questa partita in nome dell'ambiente e del Pianeta, anche i cittadini possono e devono fare la loro parte seguendo in primis uno stile di vita più sostenibile.

Cosa può fare il Governo?

Più rinnovabili: nel nostro

Paese per fermare la dipendenza dalle fonti fossili e il ricatto del gas servono più efficienza e rinnovabili. Occorre arrivare ad autorizzare entro un anno 90 GW di nuovi impianti a fonti rinnovabili da realizzare entro il 2026 come proposto da Legambiente, Greenpeace Italia e WWF Italia, sulla falsariga di quanto chiesto anche da Elettricità Futura di Confindustria. Inoltre, il Governo deve approvare con urgenza un decreto sblocca rinnovabili per sostituire le centrali a gas costruite dopo il blackout nazionale del 2003 e per ridurre i consumi di gas di 36 miliardi di m3 all'anno entro il 2026. Più mobilità sostenibile: è importante incentivare sempre di più la mobilità sostenibile. Servono più colonnine di ricarica e più treni e autobus elettrici nelle città inquinate, più risorse ai Comuni per i Piani Mobilità sostenibile e gli spostamenti ciclopedonali, ridisegnare lo spazio pubblico e le zone 30 come principale misura di sicurezza stradale. Stop invece ai bonus per l'acquisto di qualsiasi veicolo a motore a combustione. Politiche climatiche più ambiziose: l'Esecutivo deve mettere in campo politiche più ambiziose in linea con l'obiettivo di 1.5 °C e deve prendere misure



non più rimandabili come lo stop ai sussidi ambientalmente dannosi per far uscire il nostro Paese dalla dipendenza delle fonti fossili, a partire dal gas russo, accelerando lo sviluppo delle politiche di efficienza e delle fonti rinnovabili. Più economia circolare: per far decollare in Italia la rivoluzione del pacchetto europeo sull'economia circolare il Governo definisca una strategia e un piano nazionale che abbia al centro: mille nuovi impianti di riuso e riciclo, più controlli ambientali e dibattito pubblico nei territori, più semplificazioni e decreti End of waste, lo sviluppo del mercato dei prodotti riciclati. Sono questi i giusti passi per completare al più presto la rivoluzione circolare in grado di creare investimenti, occupa-

zione ed economia sul territorio, oltre a evidenti benefici all'ambiente. Più coinvolgimento dei territori: su questo punto l'associazione torna a ribadire l'importanza di un maggiore coinvolgimento delle comunità locali attraverso il dibattito pubblico. Ad esempio, nel percorso legato alla realizzazione delle opere del PNRR prevedere l'obbligo di un confronto e un coinvolgimento dei territori permetterebbe anche di contenere la sindrome «nimby» dei cittadini (not in my backyard, non nel mio giardino) e il «nimito» degli eletti (not in my terms of office, non nel mio mandato).

Cosa possono fare i cittadini? Cittadini promuser: i produttori-consumatori della propria energia rinnovabile diventano protagonisti di un nuovo modello energetico sempre più distribuito, incentrato sulle fonti rinnovabili, in grado di contrastare in maniera determinante i cambiamenti climatici ma che permette anche alle famiglie di risparmiare sulla bolletta.

Fare una corretta raccolta differenziata: è fondamentale fare una corretta separazione domestica dei rifiuti finalizzata alla raccolta differenziata e seguire la regola delle tre R: riduci (è fondamentale ridurre la produzione di rifiuti all'origine),

riusa (ogni prodotto va utilizzato più volte possibile), ricicla (partendo dal fatto anche un rifiuto può essere una risorsa). Uno stile di vita più sostenibile: ogni cittadino nel suo piccolo attraverso uno stile di vita sostenibile può fare la differenza. Sono molti i settori in cui ognuno di noi può incidere con le proprie scelte: ad esempio con la mobilità sostenibile, oppure optando per l'utilizzo delle rinnovabili, a partire dal proprio fornitore di energia. Orti urbani: dal verde urbano incolto alle aree degradate e ai rooftop garden (l'agricoltura su tetti e terrazzi che mitiga in modo naturale temperatura esterna e interna degli edifici), tutto può essere coltivato e trasformato in terreno per piante officinali e fiori, ortaggi e frutta da destinare al consumo familiare. Gli orti urbani, in crescita costante, forniscono una soluzione efficace per favorire relazioni tra il centro e la zona agricola periurbana, assorbono i gas a effetto serra e sono anche spazi ideali per la salvaguardia della biodiversità e della vita di numerose specie, tra cui le api, una delle più attive famiglie di insetti impollinatori. Una spesa intelligente e sostenibile: fa bene all'ambiente, al Pianeta e al portafoglio e permette di evitare anche lo spreco di cibo. Tra i consigli alla base di una spesa intelligente e sostenibile: optare ad esempio per prodotti freschi, a km 0 e con pochi imballaggi.

Giornata della Terra: il consumo di suolo brucia 1 miliardo di cibo all'anno

Il consumo di suolo fertile brucia in Italia 1 miliardo di euro di cibo all'anno, con cementificazione e fotovoltaico selvaggio che erodono migliaia di ettari di terreni agricoli aggravando la dipendenza alimentare dell'Italia dall'estero. E' quanto emerge una stima Coldiretti su dati Crea-Ispira diffusa per la Giornata della Terra che si celebra il 22 aprile. Guerre e pandemia non hanno fermato il consumo di suolo che, secondo l'ultimo rapporto Ispira, anzi, ha accelerato arrivando a "cancellare" 76,8 km quadrati ettari di terreni, alla velocità di 2,4 metri quadrati al secondo. Un dato in aumento del 10% rispetto all'analisi precedente e che ci dicono che, complessivamente, le superfici occupate ammontano a poco meno di 2,2 milioni di ettari (il 7,14 % del totale nazionale).

Ai danni causati dalla cementificazione, si stanno aggiungendo quelli del fotovoltaico selvaggio – denuncia Coldiretti – con la copertura di intere aree agricole produttive con distese di ettari di pannelli a terra.

Impianti spesso realizzati da fondi di investimento speculativi e resi possibili da un far west normativo che deriva dall'assenza di regole di governo del territorio. Il caso della Toscana. La provincia di Viterbo rappresenta un caso simbolo, dove gli agricoltori della Coldiretti stanno lottando contro la realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici a terra e di pale eoliche in una situazione in cui quasi la metà della superficie agricola utilizzata in provincia è stata già occupata dai pannelli. Al contrario la Coldiretti sostiene un modello di transizione

energetica che vede le imprese agricole protagoniste attraverso, ad esempio, le comunità energetiche, gli impianti solari sui tetti e l'agrivoltaico sostenibile e a basso costo da terra che consentono di integrare il reddito degli agricoltori con la produzione energetica rinnovabile, con una ricaduta positiva sulle colture e sul territorio. "L'erosione di terreni fertili mette oggi a rischio la sovranità alimentare del Paese ed è necessario invertire la rotta, mettendo finalmente dei paletti al fotovoltaico selvaggio – ha dichiarato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini – Un altro passo essenziale è accelerare sull'approvazione della legge sul consumo di suolo che potrebbe dotare l'Italia di uno strumento all'avanguardia per la protezione del suo territorio".

Medicina

Cosmetica in farmacia, il valore aggiunto della Generazione Z

Cosmetic Summit 2024: "I giovani in farmacia davanti e dietro il banco"

Protagoniste del Cosmetic Summit, tradizionale approfondimento sul settore della dermocosmetica in farmacia a cura di Cosmofarma e Cosmetica Italia, sono le giovani generazioni. S'intitola "I giovani in farmacia davanti e dietro il banco" il focus che la manifestazione leader nell'ambito dell'Health Care, del Beauty Care e di tutto ciò che ruota attorno al mondo della farmacia ha voluto dedicare alla fascia di popolazione under 35 per capirne i bisogni, le aspettative, il contributo che il loro sguardo per natura proiettato verso il futuro può portare al settore in termini di innovazione e slancio. Del resto il focus sul valore umano, scelto da Cosmofarma Exhibition per questa 26ma edizione, guida i visitatori e i professionisti tra i padiglioni di Bologna Fiere facendoli riflettere sul valore della persona, del vissuto di ognuno, con il proprio bagaglio di esperienze, cultura, formazione, emozioni, nel lavoro, nelle scelte, quando si vende, si acquista, si chiedono consigli di cura e benessere varcando la soglia della farmacia di prossimità. Il canale farmacia, a prescindere dalla fascia d'età, si conferma sempre più di riferimento per l'acquisto di cosmetici. Secondo i dati che saranno illustrati da Luigi Corvi, presidente del Gruppo Cosmetici in Farmacia di Cosmetica Italia,



nel 2023 i consumi cosmetici in farmacia hanno raggiunto 2,1 miliardi di euro, con una crescita del 7,5% rispetto all'anno precedente. E si stima che anche nel 2024 proseguirà questo trend positivo, posizionando la farmacia al terzo posto tra i canali di vendita per i cosmetici nel nostro Paese. Tra i prodotti più richiesti in farmacia, quelli legati alla cura del viso, del corpo e i solari. Potenzialità, nuove esigenze e future evoluzioni in questo ambito potranno essere in parte anticipate se si applica come lente d'osservazione quella con "filtro giovane". Interessanti i dati che presentati da Maurizio Tucci, presidente del Laboratorio Adolescenza, frutto della survey: "La farmacia punto di riferimento per i giovanissimi

in tema di salute e prevenzione". A un campione di 5670 ragazzi e ragazze nella fascia d'età adolescenziale 13-19 anni è stato sottoposto un questionario online, dal quale emerge che il 68,2% considera il farmacista un professionista competente a cui potersi rivolgere per un consiglio, soli il 14% un dispensatore di medicine e il 13,8% un professionista che però non può dare consigli medici. I ragazzi fin dalle scuole medie riconoscono il ruolo del farmacista e instaurano una relazione di fiducia. Tanto che il 35,2% dichiara di chiedere spesso consigli al farmacista su farmaci che non prevedono la ricetta del medico e il 34,9% di farlo qualche volta. Circa la metà sono già fidelizzati e cercano di andare sempre nella

stessa farmacia. Raramente vi si recano da soli e spesso acquistano anche altri prodotti, non solo farmaci (38,6%, dato che cresce tra le femmine 43,3%). Per il 57,8% poi è molto utile che in farmacia si possano trovare risposte a domande di salute e prevenzione. È stato analizzato il comportamento di consumo della generazione Z nella "nuova era dell'iper-personalizzazione", a cura di Chiara Bonucci, Sales and marketing manager Beautystreams: "alla base della cultura della Gen Z c'è un fervente impegno a esprimere l'identità individuale. Per questa generazione, il consumo trascende il semplice acquisto e diventa una potente via di espressione di sé. Guidati dalla Gen Z e dai Millennial, i con-

sumatori di tutte le fasce d'età non cercano solo prodotti più personalizzati, ma sono anche disposti a investire in articoli che amplificano la loro individualità, anche a costo di pagare un sovrapprezzo". Il Cosmetic Summit ha offerto anche consigli su "Come progettare una customer experience coinvolgente per la generazione Z in farmacia", con Silvia Coppola, formatrice e consulente marketing per centri estetici e Spa. In particolare la Gen Z, dei nati tra fine anni Novanta e prima decade dei Duemila, è ritenuta "un pubblico molto interessante per il segmento skincare, utilizza dei criteri di scelta del cosmetico totalmente nuovi rispetto ai suoi predecessori". Si affermano in maniera forte poi i temi della sostenibilità dei prodotti e dell'innovazione digitale indirizzare le scelte dei più giovani: per intercettarli diventa cruciale il linguaggio, la comunicazione sui social media, il ruolo dei pharma-influencer, che sappiano creare contenuti coinvolgenti ed educativi sulla cura di sé. Al Cosmetic Summit anche le esperienze di Leyla Bicer @la_bicer, Vincezo Spinelli @ilfarmacistaiviaggiatore e di Elena Bellavitis @theitalianpharmacist. Ha moderato Beatrice Ambra Zanotto, farmacista specializzata in dermocosmetica e content creator.


CENTRO STAMPA
ROMANO

Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita,
locandine, manifesti, volantini,
brochure, partecipazioni, inviti,
carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



Natale di Roma 2024: inaugurata la nuova illuminazione artistica della Villa di Massenzio

Il nuovo impianto consentirà la fruizione dell'area archeologica anche in orario serale

Nell'ambito delle celebrazioni per il 2777° compleanno di Roma, è stato inaugurato il nuovo impianto di illuminazione artistica della Villa di Massenzio sull'Appia Antica, uno dei più importanti siti archeologici della città. *alla presenza del sindaco Roberto Gualtieri* dell'assessore capitolino alla Cultura Miguel Gotor e del Sovrintendente capitolino Claudio Parisi Presicce.

I resti di alcuni luoghi simbolo della Roma antica come il Palazzo Imperiale, il Circo e il Mausoleo di Romolo, sono così ulteriormente valorizzati e il pubblico potrà, d'ora in poi, godere della loro bellezza anche di sera. I lavori, realizzati dalla Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali grazie all'atto di mecenatismo della Lotus Production Srl S.U./Libra, sono partiti dalla manutenzione dell'impianto preesistente presso il mausoleo dinastico e all'interno della cripta funeraria, per arrivare alla creazione di una nuova illuminazione sul sentiero di accesso all'area archeologica, le torri dei carceres del Circo e sul fronte esterno del quadriportico che racchiude l'area del mausoleo. Grazie a questo intervento, è ora possibile offrire ai cittadini l'opportunità di visitare il complesso monumentale a ingresso gratuito anche in orario serale. La Villa di Massenzio è uno degli otto musei gratuiti della rete Musei in Comune di Roma Capitale con servizi museali di Zètema Progetto Cultura, e solo nel 2023 ha registrato la presenza di oltre 61mila visitatori.

Per l'estate 2024 sono previste aperture straordinarie serali il sabato. L'orario sarà prolungato anche in occasione delle domeniche gratuite (prima domenica del mese), con l'obiettivo di decongestionare i siti e i monumenti maggiormente affollati in queste occasioni, ampliando la frequentazione di questo settore della città



ricco di monumenti archeologici. In occasione di alcune di queste aperture serali saranno organizzati piccoli concerti, reading, conferenze e altri eventi di animazione. Il sistema di illuminazione è solo l'ultimo di una serie di interventi che la Sovrintendenza Capitolina ha realizzato negli ultimi anni all'interno dell'imponente sito archeologico con l'obiettivo di potenziare i servizi, l'accessibilità e la conoscenza del territorio. Nel 2019 è stato eseguito il restauro conservativo dell'Arco dei Cenci con il conseguente recupero di spazi interni ed esterni, in uno dei quali è attualmente in corso di completamento l'allestimento di una piccola sala multimediale per l'accoglienza dei visitatori. Nel 2022 sono stati ampliati gli strumenti informativi con la creazione di pannelli tattili per non vedenti e ipovedenti che descrivono l'area e la Via Appia Antica. Nel 2024, grazie al Programma "Caput Mundi - Next Generation EU" del PNRR, sarà avviato un importante intervento di restauro e recupero di strutture del complesso monumentale che consentirà di ampliare ulteriormente le aree visitabili, con l'area del Pulvinar, il palco imperiale dal quale l'Imperatore seguiva

le corse e i giochi nel Circo. Questo settore sarà raggiungibile con un percorso privo di barriere architettoniche e adatto a tutti. Sempre nel programma Caput Mundi è compreso un ulteriore progetto di valorizzazione dell'area Villa di Massenzio, che consentirà al pubblico, con l'ausilio di tecnologie digitali di nuova generazione, di ampliare o approfondire la propria conoscenza sugli spazi e di comprenderne estensione, storia e caratteristiche architettoniche.

STORIA DEL SITO

Il complesso massenziano, una delle aree archeologiche più suggestive della campagna romana, si estende tra il II ed il III miglio della via Appia Antica ed è costituito da tre edifici principali: il palazzo, il circo ed un mausoleo dinastico, progettati come una sola unità architettonica per celebrare l'imperatore Massenzio, lo sfortunato avversario di Costantino il Grande nella battaglia di Ponte Milvio del 312 d.C. Lo schema del circo abbinato al palazzo imperiale, già noto in altre residenze, è qui arricchito dalla presenza di un mausoleo dinastico, più noto come Tomba di Romolo, dal nome del giovanissimo figlio di Massenzio che fu qui

quasi certamente sepolto. Il circo, ancora ben conservato in tutte le sue componenti architettoniche, poteva ospitare oltre 10.000 spettatori e al suo centro era collocato l'Obelisco di Domiziano che secoli dopo sarà riutilizzato da Gian Lorenzo Bernini nella Fontana dei Fiumi. Il nucleo centrale dell'intero complesso era il mausoleo dinastico. Il grandioso edificio, probabilmente a due piani, doveva avere l'aspetto di un piccolo Pantheon ed era circondato da un imponente quadriportico che lo metteva in comunicazione con il palazzo costruito sulla collina retrostante. Della sua costruzione originaria si conservano solo il basamento a pianta circolare e la cripta, con un grosso pilastro centrale e un corridoio anulare nei quali si aprivano le nicchie per la deposizione dei sarcofagi. Dal corridoio anulare è possibile entrare in un ampio vestibolo quadrangolare, che probabilmente serviva a raggiungere il piano superiore. Si suppone che l'area, già parte integrante del Triopio di Erode Attico, fosse stata inglobata, come altre zone del suburbio, nel demanio imperiale. Con la sconfitta di Massenzio è verosimile che le costruzioni massenziane passassero alla Chiesa di Roma e che quindi, almeno a partire dal VI secolo, facessero parte del Patrimonium Appiae. Per secoli le informazioni sull'area risultano lacunose e i monumenti suddivisi tra proprietari diversi. Nell'Ottocento tutto il complesso fu acquisito dai Torlonia, duchi di Bracciano. Nel 1825 il principe Giovanni Torlonia diede avvio, con l'aiuto dell'archeologo Antonio Nibby, alle campagne di scavo dell'area, trasferendo le numerose opere d'arte rinvenute nella collezione privata del palazzo di Borgo e trasformando la tenuta in azienda agricola, destinazione che perdurò fino al momento dell'esproprio avvenuto nel 1943.

Residenze universitarie del Lazio, programmati nuovi interventi per migliorare i servizi

«Sul tema delle residenze universitarie, la Giunta Rocca sta mettendo in campo tutti gli interventi necessari per porre rimedio alle criticità segnalate dagli studenti che derivano molto spesso da inadeguatezze strutturali che si sono aggravate a causa di una carente manutenzione ordinaria e straordinaria degli anni passati. Oggi in Consiglio regionale ho voluto ribadire che le condizioni abitative degli studenti

rappresentano una assoluta priorità perché dalla capacità di saper accogliere gli studenti nella nostra Regione deriva anche l'attrattività del nostro sistema universitario». Lo ha dichiarato l'assessore al Personale, alla Sicurezza urbana, alla Polizia locale, agli Enti locali e all'Università della Regione Lazio, Luisa Regimenti. «In merito alle numerose interrogazioni in Consiglio regionale circa la condizione di

alcune residenze studentesche in particolare Valco San Paolo e Valle Aurelia, stiamo lavorando con DISCO Lazio per realizzare disinfestazioni sistematiche di blatte, per intervenire sui problemi strutturali registrati, per risolvere il problema delle muffe comparse sui muri e aumentare il numero delle cucine ove possibile. Per migliorare i servizi e per garantire il diritto allo studio universitario, come indi-

cato nel Bando 2023/2024, condiviso con la Consulta regionale per il Diritto allo studio e con le rappresentanze studentesche, per il periodo estivo, a partire dal primo agosto 2024, le residenze verranno chiuse per poter eseguire disinfestazioni più accurate ed incisive e lavori di manutenzione» ha spiegato Regimenti. «Come testimoniano anche le numerose audizioni in Consi-

glio regionale, siamo costantemente in contatto con le rappresentanze degli studenti, con le quali abbiamo condiviso il programma di interventi. Crediamo in una politica dell'ascolto e del confronto con gli studenti che ci auguriamo possa portare a una strategia condivisa per potenziare il diritto allo studio nel Lazio» ha concluso l'assessore all'Università della Regione Lazio, Luisa Regimenti.

Roma

Museo della Shoah, la Comunità Ebraica di Roma chiude la porta in faccia alla Raggi

È stata presentata a Roma l'edizione 2024 del "Green-tech Global Forum", appuntamento annuale promosso dalla Regione Lazio con l'organizzazione di Lazio Innova, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, SIMEST (Società italiana di supporto all'internazionalizzazione), SACE (Agenzia italiana per il credito all'esportazione), Agenzia Ita (Italian Trade Agency) e con il supporto di Intesa Sanpaolo. All'evento hanno partecipato Francesco Rocca, presidente della Regione Lazio; Roberta Angelilli, vicepresidente della Regione Lazio e assessore allo Sviluppo economico, al Commercio, all'Artigianato, all'Industria, all'Internazionalizzazione; Marco Rago, consigliere giuridico del Ministro per la diplomazia economica e dello sviluppo (MAECI); Francesco Marcolini, presidente di Lazio Innova; Angelo Camilli, presidente Unindustria; Francesca Alicata, responsabile relazioni esterne SIMEST. L'appuntamento è per il 16 e 17 settem-

bre prossimi presso il Complesso del Gazometro Ostiense a Roma, durante la Rome Future Week, con un'agenda fitta d'incontri tra tavoli istituzionali, workshop promozionali e sessioni di networking, per offrire agli attori internazionali l'occasione di presentare e condividere soluzioni e progetti da approfondire e discutere poi in sessioni riservate. Il Forum vedrà la partecipazione dei rappresentanti internazionali di agenzie di sviluppo, cluster industriali, aziende, fondi di investimento, diplomatici economici e dirigenti italiani, sarà incentrato sulle tecnologie di punta per la transizione energetica e le applicazioni per le smart city: energia verde, mobilità elettronica, servizi avanzati per i cittadini e la circular economy. L'obiettivo è sviluppare progetti congiunti tra grandi attori internazionali e aziende locali selezionate e favorire l'innovazione e il trasferimento tecnologico tra PMI e grandi aziende a livello globale. Tra le iniziative previste, workshop tematici internazionali con



successivi b2b sui seguenti temi:

- Mobilità sostenibile nelle aree urbane
- Tecnologie e applicazioni per il fotovoltaico
- Tecnologie e applicazioni per l'idrogeno verde
- Circular economy e cicli industriali
- Sviluppo dell'agritecnologia nei Paesi del Maghreb (in collaborazione con Res4Africa)
- Transizione energetica nell'Area ASEAN, le richieste tecnologiche
- Tutela delle coste nell'Area IORA (Associazione rivierasca dell'Oceano Indiano - Indian Ocean Rim Association)

«Si tratta di un evento che rafforzerà la centralità della nostra Regione su scala mondiale, con Roma a fare da attrattore internazionale, ma coinvolgendo anche tutto il territorio laziale in questa particolare sfida. Specie in momento di crisi e incertezze a livello globale come quello attuale, vogliamo offrire un'opportunità nuova ai mercati e alle imprese, per favorire il dialogo e la collaborazione attraverso una diplomazia economica che ci vede costantemente impegnati a sostenere il ruolo strategico del Lazio per il nostro Paese» ha dichiarato il presidente France-

sco Rocca. «Voglio sottolineare l'importanza di questo appuntamento che rappresenta un motore di sviluppo e consolidamento dell'internazionalizzazione delle imprese su scala mondiale.

Per questo siamo impegnati a favorire la convergenza dei grandi player internazionali su Roma e su tutto il nostro territorio, offrendo una piattaforma di incontro internazionale per la sostenibilità, un hub di condivisione tra le aziende estere e quelle laziali, promuovendo nuove sinergie su progetti di ricerca e sviluppo, innovazione, produzione e distribuzione.

Aprirsi a nuovi mercati è fondamentale per il nostro sistema produttivo, ma è altrettanto strategico attrarre imprese e innovazione dall'estero nella nostra Regione. L'obiettivo è quello di attrarre su Roma e nel Lazio il business internazionale per accreditare la Capitale come centro di riferimento per le imprese innovative e gli investitori esteri» ha sottolineato il vicepresidente Roberta Angelilli.

Censimento senza dimora: i numeri della notte della Solidarietà

Funari: la presenza di tanti giovani è un segnale importante

1962 cittadini iscritti all'evento di cui 62% donne 37% uomini e 1% altro. 795 studenti universitari e 328 volontari over 60; 6 università, 36 enti aderenti e 127 organismi coinvolti. Sono i numeri della Notte della Solidarietà, evento promosso dall'Assessorato alle Politiche Sociali e alla Salute di Roma Capitale in collaborazione con l'Istat, finalizzato ad individuare, contare e raccogliere informazioni sulle persone senza tetto, presenti in una determinata area della città in una notte. I volontari che hanno partecipato al censimento sono stati suddivisi in 338 squadre, coordinate da 20 professionisti del settore. Il monitoraggio è stato effettuato a piedi su strada. «Fa piacere riscontrare anche la presenza di tanti giovani, circa 800 – sostiene l'assessora alle Politiche Sociali e alla Salute Barbara Funari -. Un segnale importante che ci dà la misura di quanti studenti hanno voluto unirsi ai tanti volontari, per partecipare e conoscere la realtà dei senza di-

mora a Roma. L'impegno che ci prendiamo di essere vicini a chi è più fragile, per mettere in atto interventi mirati di politiche sociali efficaci. Tutti insieme rafforziamo questa scelta di 'stare per strada', a fianco di chi ha bisogno per una Capitale davvero inclusiva e solidale. Dopo Roma, ora anche altre città seguiranno il nostro esempio per organizzare la loro Notte della Solidarietà.» Il censimento si è svolto all'interno dell'anello ferroviario di Roma Capitale, esteso alle stazioni ferroviarie di Roma Ostiense, Tiburtina, Trastevere e Tuscolana, ed ha riguardato anche alcune zone del Municipio X (Ostia). Ogni area (338) riguardava circa 2 km lineari di mappatura in strada e il monitoraggio è stato effettuato a piedi su strada. I dati che riguardano i senza dimora, che si sono resi disponibili ad essere intervistati, sono arrivati con l'ausilio di un'App installata sullo smartphone di uno dei componenti della squadra.

Centocelle e Gordiani controlli dei Carabinieri, una persona arrestata e quattro denunciate

I Carabinieri della Compagnia di Roma Casilina hanno effettuato una mirata attività di controllo nei quartieri Centocelle e Gordiani, con particolare attenzione alle vie Prenestina, via Casilina, viale Palmiro Togliatti, piazza dei Mirti e piazzale delle Gardenie, finalizzata alla prevenzione e alla repressione di ogni forma di degrado.

Nel corso dell'attività, i Carabinieri della Stazione di Roma Centocelle hanno arrestato un 42enne della provincia di Roma, già noto alle forze dell'ordine, gravemente indiziato del reato di minaccia, resistenza e lesioni a Pubblico Ufficiale, per aver tentato di sottrarsi al controllo dei militari intervenuti, su richiesta giunta al 112 da parte di alcuni passanti che avevano visto l'uomo colpire un'altra persona con una cintura.

Poco più tardi, i Carabinieri hanno denunciato due cittadini italiani, un 39enne e un 50enne di Taranto, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, perché trovati in possesso di alcune dosi di cocaina e crack, e un 28enne del Gambia sorpreso in un negozio ad asportare diversa merce.

Infine, due persone sono state sanzionate in via amministrativa e segnalate alla Prefettura per il possesso di una modica quantità di sostanze stupefacenti destinata ad uso personale.

Complessivamente, nel corso delle attività di controllo, i Carabinieri hanno identificato 163 persone e controllati 84 veicoli.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032